

TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE



STAGIONE LIRICA settembre/dicembre 2009

Giuseppe Verdi
RIGOLETTO

Dal 16/10 al 31/10/2009

Ludwing Minkus
DON CHISCIOTTE

Dal 11/11 al 15/11/2009

Franz Lehára
LA VEDOVA ALLEGRA

Dal 27/11 al 30/11/09

Orchestra e Coro del Teatro Carlo Felice

STAGIONE OPERA E BALLETO SETTEMBRE/DICEMBRE 2009

Ottobre

VENERDÌ 16 – 20.30 (A)
DOMENICA 18 – 15.30 (C)
MARTEDÌ 20 – 20.30 (B)
SABATO 24 – 15.30 (F)
DOMENICA 25 – 15.30 (R)
MARTEDÌ 27 – 20.30 (L)
MERCOLEDÌ 28 – 15.30 (G)
GIOVEDÌ 29 – 15.30 (H)
VENERDÌ 30 – 20.30 (F.A.)
SABATO 31 – 15.30 (F.A.)

RIGOLETTO

Melodramma in tre atti
di **Francesco Maria Piave**
Musica di
Giuseppe Verdi

Direttore
Carmine Pinto
Regia
Stefano Vizioli
Scene e costumi
Pierluigi Samaritani
ripresi da
Alessandro Ciammarughi

Allestimento
Festival Verdi

Personaggi e interpreti

IL DUCA DI MANTOVA

Valter Borin

Sung Kyu Park (24, 27, 29, 30, 31)

Arnaldo Colger (28)

RIGOLETTO

Alberto Gazale

Devid Cecconi (24, 27, 29, 31)

Giuseppe Altomare (28, 30)

GILDA

Anna Skibinsky

Ekaterina Bakanova (24, 27, 29, 31)

Barbara Bargnesi (28, 30)

SPARAFUCILE

Enrico Iori

Riccardo Ferrari (18, 24, 27, 29, 31)

MADDALENA

Mabel Ledo

Sarah Maria Punga (20, 24, 27, 29)

GIOVANNA

Patrizia Gentile

IL CONTE DI MONTERONE

Carlo Di Cristoforo

MARULLO

Angelo Nardinocchi

MATTEO BORSA

Mario Bolognesi

IL CONTE DI CEPRANO

Mario Bertolino

LA CONTESSA DI CEPRANO

Federica Gatta

RIGOLETTO

Melodramma in tre atti
di **Francesco Maria Piave**
Musica di
Giuseppe Verdi

“Io trovo appunto bellissimo rappresentare questo personaggio estremamente deforme e ridicolo, ed interamente appassionato e pieno d’amore”. Per lui Verdi ha scritto il proprio primo capolavoro drammatico, sintesi splendida di musica e dramma. La prima rappresentazione, 11 marzo 1851 a Venezia, precede di poco *Il trovatore* e *La traviata*, ovvero quel che con questa formerà la “trilogia popolare” di Verdi. Il soggetto viene da un dramma in cinque atti di Victor Hugo, *Le roi s’amuse*. Il protagonista all’inizio è il Duca di Mantova, città dov’è ambientato il dramma originale nel Cinquecento, che a una festa corteggia la contessa di Ceprano, il cui marito è preso in giro dal buffone di corte, il gobbo Rigoletto. Ma il Duca, che canta come per lui ogni donna purché bella vada bene, ha anche messo gli occhi su una fanciulla che vede alla domenica in chiesa, e ha anche sedotto la figlia del conte di Monterone che viene sbeffeggiato da Rigoletto e lo maledice. La fanciulla è Gilda, amatissima figlia di Rigoletto, che viene avvicinata e conquistata con un trucco dal Duca sotto il falso nome di Gualtier Maldé; quando i due si lasciano alcuni cortigiani rapiscono Gilda credendola nientemeno che l’amante di Rigoletto. Il Duca canta il proprio disprezzo per le donne, “la donna è mobile”, con Gilda, Rigoletto e la sorella del sicario Sparafucile Maddalena festeggia “Bella figlia dell’amore”, quartetto celeberrimo. Ma la trama si infittisce in un continuo scambio di orrori, e Gilda finirà uccisa da Sparafucile in luogo del Duca di cui aveva pagato l’assassinio. Canzoni di successo, cori costruiti con strepitosa abilità, una fenomenale acutezza psicologica e una formidabile intuizione teatrale rendono quest’opera un lavoro stupendo, anche per la straordinaria capacità di giocare musicalmente con gli equivoci, fin nelle più riposte sfumature.

Novembre

MERCOLEDÌ 11 - 20.30 (A)

GIOVEDÌ 12- 15.30 (H)

GIOVEDÌ 12- 20.30 (B)

VENERDÌ 13 - 20.30 (L)

SABATO 14 -15.30 (F)

SABATO 14 - 20.30 (F.A.)

DOMENICA 15 –15.30 (C)

DON CHISCIOTTE

Balletto con un'introduzione e tre atti da **Miguel de Cervantes**

Musica di

Ludwig Minkus

Direttore

Giovanni Duarte

Coreografia

Alicia Alonso,

Marta Garcia

e Maria Elena Llorente

dalla versione originale di

Marius Petipa

rivista da

Alexander Gorskij

Libretto e scene

Salvador Fernandez

Ballet Nacional de Cuba

Direzione artistica e coreografica

Alicia Alonso

DON CHISCIOTTE

Balletto con un'introduzione e tre atti da **Miguel de Cervantes**

Musica di

Ludwig Minkus

“Grottesco ed eroico, sentimentale ed impavido, Don Chisciotte è uno degli ultimi epigoni dell'immaginario ed epico mondo cavalleresco ed una sublime sintesi –non priva di contraddizioni- di quel Sigle de Oro ispanico di cui il suo autore, Miguel de Cervantes, fu uno dei protagonisti assoluti.

Quando, nel 1869, per i Teatri Imperiali Russi, Marius Petipa volle trarne un balletto si rese ben presto conto che per esprimere al meglio le potenzialità virtuosistiche della danza non poteva affidare i ruoli principali ad un vecchio hidalgo mezzo matto in lotta con i mulini a vento ed al suo fido, ma buffo, scudiero e, così, preferì dedicare un ampio spazio alla contrastata storia d'amore tra i giovani Basilio e Kitri collocando la vicenda in una colorata cornice folklorica, lasciando a Don Chisciotte la funzione di una sorta di deus ex machina del sogno e della fantasia.

La versione cubana di Don Chisciotte è stata molto apprezzata dalla critica internazionale e dal pubblico per il modo serio in cui ha affrontato il personaggio di Don Chisciotte: basandosi sulle versioni di Marius Petipa e di Alexander Gorskij (1900) il Ballet Nacional de Cuba ha creato una messa in scena con lo scopo di ricollocare il personaggio in una dimensione da protagonista, ispirandosi direttamente al romanzo di Cervantes. Qui, infatti, Don Chisciotte è costantemente in scena ove mostra il suo animo pieno di passione e di sogni divenendo un vero archetipo carico di senso.

Il 6 giugno 1988 il Ballet Nacional de Cuba ha presentato per la prima volta la versione completa di questo balletto con un'introduzione e tre atti al Gran Teatro Garcia Lorca de L'Avana.

Novembre

VENERDÌ 27 - 20.30 (A)

DOMENICA 29 – 15.30 (C)

Dicembre

DOMENICA 6 – 15.30 (R)

MERCOLEDÌ 9 – 15.30 (G)

VENERDÌ 11 - 20.30 (B)

SABATO 12 – 15.30 (F)

DOMENICA 27 – 15.30 (F.A.)

MERCOLEDÌ 30 – 20.30 (L)

LA VEDOVA ALLEGRA

Operetta in tre atti

di **Victor Léon** e **Leo Stein**

Musica di

Franz Lehár

Direttore

Christopher Franklin

Regia

Federico Tiezzi

Scene

Edoardo Sanchi

Costumi

Giovanna Buzzi

Nuovo allestimento,

in coproduzione con

il Teatro Verdi di Trieste,

il Teatro San Carlo di Napoli

e la Fondazione Arena di Verona

Personaggi e interpreti

IL BARONE MIRKO ZETA

Andrea Porta

VALENCIENNE

Davinia Rodriguez

Pauline Courtin (6, 9 e 12/12)

IL CONTE DANILOWITSCH

Gezim Myshketa

Amedeo Moretti (9, 12, 27 e 30/12)

HANNA GLAWARI

Silvia Dalla Benetta

Cristina Ferri (9, 12, 27 e 30/12)

CAMILLE DE ROSSILLON

Davide Cicchetti

Frederic Diquero (9, 12, 27/12)

VISCONTE CASCADE

Giovanni Bellavia

RAOUL DE SAINT-BRIOCHE

Alberto Profeta

BOGDANOWITSCH

Giovanni Guagliardo

SYLVIANE

Raffaella Zanardi

KROMOW

Dario Giorgelè

OLGA

Sara Cappellini Maggiore

PRAŠKOWIA

Erika Pagan

NJEGUS

Gennaro Cannavacciuolo

LA VEDOVA ALLEGRA

Operetta in tre atti
di **Victor Léon** e **Leo Stein**
Musica di
Franz Lehár

Il 30 dicembre 1905 al Theater an der Wien di Vienna andò in scena una buffa storiella d'amore, soldi e gelosia con un lieve contorno di politica internazionale che fece rinascere l'operetta. Il testo lo avevano messo insieme due buoni scrittori di teatro prendendolo dalla commedia *L'attaché d'ambassade* scritta nel 1861 da Meilhac e tradotta in tedesco l'anno dopo da Alexander Bergen. Lehár costruì questo suo capolavoro sul ballo, meritandogli anche la definizione di "Tanzoperette", l'operetta danzante da cui deriva il musical negli Stati Uniti, ma anche una splendida partitura che Bédart tra gli altri trasformò in balletto nel 1963 e una storia in fondo affascinante che anche Ernst Lubitsch portò al cinema nel 1934. Al centro della storia sta il patrimonio di Hanna Glawari, una giovane assai avvenente vedova del piccolo regno balcanico di Pontevedro che a Parigi per matrimonio potrebbe passare in mani straniere, riducendo lo staterello in miseria. Nell'ambasciata di Pontevedro, ma in un quadro celeberrimo anche nel libertino ristorante Chez Maxim, l'ambasciatore conte Zeta, mentre non si accorge dell'attrazione esercitata dalla propria moglie Valencienne su Camille de Rossillon, incarica l'attaché d'ambassade conte Danilo Danilowitsch di conquistare Hanna Glawari, che scopre di avere amato in gioventù, e la sua eredità. L'incrocio delle due coppie, qualche accorto scambio, la partecipazione delle ragazze di Maxim, un grande ballo per ogni atto, con una musicalità appassionata fanno il miracolo.

